

■ **SIDERNO** Non cessano i miasmi provenienti dall'impianto rifiuti di San Leo

Una situazione ormai insostenibile

Protestano le associazioni contrarie anche all'ampliamento dell'area di lavorazione

di PINO ALBANESE

SIDERNO - E' sempre più puzza a Siderno. E la provenienza è sempre dall'impianto di selezione dei rifiuti di contrada San Leo. La struttura, qualche settimana addietro, ha subito un devastante incendio ed è in regime di funzionalità ridotta con l'immondizia che viene portata nell'area strutturale e poi smistata verso le destinazioni finali. In pratica Siderno fa da area di trasferimento. Una situazione che è diventata insostenibile data l'emissione ormai costante di odori pestilenziali che non risparmiano i cittadini. La puzza insopportabile è stata denunciata, l'altro ieri presso le forze dell'ordine, dal comitato civico "Siderno Nel Cuore". Tuttavia ad essere mobilitata è, ormai, tutta la comunità soprattutto i comitati e le associazioni che sono in stato di "allerta" per le notizie che arrivano della re-

gione Calabria intenzionata ad ampliare a dismisura l'area di lavorazione aggiungendo altre tre linee all'attuale. Un piano che i sidernesi definiscono scellerato poiché grava su una città che ha ventimila abitanti collocati all'interno di appena trentuno chilometri quadrati con la presenza peraltro di altre due discariche sature. Le associazioni ed i comitati, per la verità, hanno già avviato le pratiche legali per bloccare l'iter e, in questi giorni, hanno cercato di contattare i commissari che amministrano la città di Siderno (Stefania Caracciolo, Matilde



L'impianto di selezioni dei rifiuti di Siderno

Mulè ed Augusto Polito) sperando che tre non diano la concessione per le procedure di esproprio. Ed a quanto sembra, sarebbero intenzionati a farlo malgrado la "diffida" che arriva da tutte le parti politiche, dai comitati e dalle associazioni i quali ritengono corretto che a deliberare l'eventuale ampliamento sia la nuova amministrazione comunale regolarmente e democraticamente

eletta dalla gente di Siderno e non tre commissari scaduti ed in regime di proroga. I comitati e le associazioni, per questo, nei giorni scorsi hanno scritto ai tre commissari e alle autorità competenti istituzionali e politiche rilevando che nel nuovo impianto sono previste quattro diverse sezioni che emettono le sostanze nocive in quattro diversi camini, alla quale confluiscono le sostanze di

lavorazione. La sezione uno è quella esistente organica con la produzione di compost "e la concentrazione di unità odore metriche" spiegano i comitati e le associazioni "è molto alta" e le sostanze presenti quali idrogeno solforato, ammoniaca, composti organici volatili e particelle sottili "sono superiori a quelli a norma". Ma anche le altre linee di lavorazione che saranno aggiunte hanno una sequenza di lavorazione simile a quella attuale "e quindi anche con notevole emissione inquinante". Per questo i gruppi associativi hanno chiesto ufficialmente, nei giorni scorsi "l'interruzione della procedura" ed hanno censurato "l'illegittimità e la superficialità" con cui si sta procedendo nella elaborazione di un progetto che "avrà un impatto ambientale insostenibile per la salute e l'ambiente, in contrasto con la normativa nazionale ed europea".